

Due giorni di festa a Locarno per i 75 anni della Federazione cantonale

# ‘Non si fa, si è pompieri’

*L'importante ricorrenza è stata sottolineata anche con un libro commemorativo e con l'inaugurazione della nuova bandiera in Piazza Grande*

*di Fausta Pezzoli-Vedova*

In questa occasione si sono presentati in alta tenuta: i quadri in completo grigio, camicia bianca e cravatta rossa, i militi (almeno in parte) con la divisa della festa e con i guanti bianchi. Non siamo certo abituati a vederli così i circa millesettecento militi iscritti alla Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (Fctcp). Uomini (e qualche donna) che durante tutto l'anno dedicano al volontariato la maggior parte del loro tempo libero con dedizione e non senza sacrifici per formare un fronte altamente professionale d'intervento. La loro specialità è portare aiuto in tutte le situazioni dove gli eventi colpiscono la popolazione o feriscono l'ambiente.

Ma sabato era giorno di festa e Piazza Grande a Locarno ha accolto dirigenti e militi provenienti da tutto il Cantone e il festoso dispositivo scenico per sottolineare i 75 anni di vita della Fctcp: cerimonia d'inaugurazione della nuova bandiera, concerto della Musica dei pompieri ticinesi e veicoli e mezzi d'intervento. Di prima mattina si è tenuta anche l'assemblea della Federazione e la presentazione del libro evocativo

per i 75 anni “Di fuoco e di fatiche” curato da Aldo Morosoli, svoltesi nella sala della Sopracenerina. “Pompieri in Piazza” è la cornice che ha accolto per tutta la giornata centinaia di persone che hanno voluto conoscere l'alto grado di preparazione, ammirare veicoli e mezzi e seguire dal vivo le varie esercitazioni; molti i bambini che si sono divertiti trasformandosi in Grisù in erba nel “villaggio 118” allestito dai pompieri.

## **Impegno esemplare**

L'assemblea - presieduta dal presidente della Fctcp, nonché comandante del Corpo pompieri di Locarno maggiore Alain Zamboni - si è caratterizzata anche per il riconoscimento di fedeltà a vari pompieri (da 15 a 35 anni di appartenenza), attaccamento sottolineato anche dall'intervento di Margrit Elbert (delegazione Compagnie assicurazioni svizzere) che ha definito «eccezionale e inestimabile la fedeltà e la dedizione dei militi ticinesi, ben più durevole rispetto alla media svizzera». È seguita la presentazione del volume “Di fuoco e di fatica”. «Un testo di grande storia - ha detto il presidente Alain Zamboni - sono pagine che ci riempiono di orgoglio».

Poi, sulla piazza affollata, un grande applauso ha salutato il nuovo vessillo. Un “battesimo” che ha avuto per madrina e padrino il sindaco di Locarno Carla Speziali e il maggiore Ivan We-



La sfilata del nuovo vessillo in Piazza

TI-PRESS/GOLAY

ber; la benedizione è stata impartita dal vicario episcopale don Claudio Mottini.

Nel suo intervento il consigliere di Stato Norman Gobbi si è rifatto allo spirito che 75 anni or sono ha animato il dire del generale Henri Guisan, invitando (allora i soldati, oggi i pompieri)

a essere uniti e a impegnarsi per il bene comune: «Questo gonfalone è il simbolo dell'unione di tanti cuori» ha detto, aggiungendo: «Non si fa, si è pompiere».

Il significato della nuova bandiera è stato illustrato dal comandante maggiore Alain Zamboni: «È un elemento

di identificazione che riassume le peculiarità che ci caratterizzano; fondo rosso e blu (i colori del Ticino) con cinque fiammelle ondegianti di diverso colore a rappresentare le varie casistiche d'azione: incendio, inquinamenti, danni della natura, incidenti stradali e di natura diversa».